SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 139° — Numero 172

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 25 luglio 1998** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 24 luglio 1998, n. **245.**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 1998, n. 158, recante misure urgenti per l'autotrasporto.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Il decreto-legge 27 maggio 1998, n. 158, recante misure urgenti per l'autotrasporto, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 luglio 1998

SCÀLFARO

PRODI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

BURLANDO, *Ministro dei trasporti e della navigazione*

Visto, *il Guardasigilli:* FLICK

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 27 MAGGIO 1998, N. 158.

All'articolo 1:

al comma 1, le parole: «sono confermate» *sono sostituite dalle seguenti:* «si applicano anche»;

al comma 2, dopo le parole: «sono rideterminati» *sono inserite le seguenti:* «per il 1998».

All'articolo 2:

al comma 1, sono aggiunte, in fine, le parole: «, oltreché per interventi per la sicurezza della circolazione, anche con riferimento all'utilizzo delle infrastrutture, da realizzare mediante apposite convenzioni con gli enti gestori delle stesse»;

è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«1-*bis.* Il Ministro dei trasporti e della navigazione, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, emana direttive per l'utilizzazione, da parte del comitato centrale per l'Albo degli autotrasportatori, delle risorse assegnate con il presente articolo, in modo che almeno il 90 per cento delle medesime sia destinato agli interventi per la sicurezza della circolazione, tenendo conto dei criteri definiti con precedenti interventi legislativi in materia».

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 4922):

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (PRODI) e dal Ministro dei trasporti (BURLANDO) il 27 maggio 1998.

Assegnato alla IX commissione (Trasporti), in sede referente, il 27 maggio 1998, con pareri delle commissioni VI, I, V e XI.

Esaminato dalla XI commissione il 2, 3, 9, 23 e 24 giugno 1998.

Esaminato in aula il 26 e 30 giugno 1998 e approvato il 1° luglio 1998.

Senato della Repubblica (atto n. 3398):

Assegnato alla 8ª commissione (Lavori pubblici), in sede referente, il 3 luglio 1998, con pareri delle commissioni 1ª, 5ª, 6ª e 11ª.

Esaminato dalla 1ª commissione (Affari costituzionali), in sede consultiva, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità, l'8 luglio 1998.

Esaminato dalla 8ª commissione il 9, 14, 15 e 16 luglio 1998.

Esaminato in aula e approvato il 22 luglio 1998.

AVVERTENZA:

Il decreto-legge 27 maggio 1998, n. 158, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 121 del 27 maggio 1998.

A norma dell'art. 15, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), le modifiche apportate dalla presente legge di conversione hanno efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Il testo del decreto-legge coordinato con la legge di conversione è pubblicato in questa stessa *Gazzetta Ufficiale* alla pag. 22.

98G0304

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE

DECRETO 9 luglio 1998.

Modificazione al disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Carmignano».

IL DIRIGENTE

CAPO DELLA SEZIONE AMMINISTRATIVA DEL COMITATO NAZIONALE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE E DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE TIPICHE DEI VINI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, contenente le norme per la tutela delle denominazioni di origine dei vini;

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini;

Visti i decreti di attuazione, finora emanati, della predetta legge;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348, con il quale è stato emanato il regolamento recante la disciplina del procedimento di riconoscimento di denominazione di origine dei vini;

Vista la legge 16 giugno 1998, n. 193, recante modifica all'art. 7 della legge 10 febbraio 1992, n. 164;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1990, con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Carmignano» ed è stato approvato il relativo disciplinare di produzione;

Vista la domanda presentata dalla congregazione dei vini di Carmignano legittimata ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348, intesa ad apportare modifiche al disciplinare di produzione dei vini di che trattasi inerenti gli articoli 2, 3, 5 e 7;

Visti il parere favorevole del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini sulla citata domanda e la proposta di modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Carmignano» pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 53 del 5 marzo 1998;

Visto il successivo parere integrativo del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini relativo all'art. 4, comma 5 della proposta di disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Barco Reale di Carmignano» o «Rosato di Carmignano» o «Vin Santo di Carmignano» o «Vin Santo di Carmignano Occhio di Pernice» e all'art. 4, comma 6, della proposta di disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Carmignano»;

Considerato che non sono pervenute, nei termini e nei modi previsti, istanze o controdeduzioni da parte degli interessati avverso il parere e la proposta di modifica sopra citati;

Ritenuto pertanto necessano procedere alla modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Carmignano» in conformità ai pareri espressi al riguardo dal sopra citato Comitato;

Considerato che l'art. 4 del citato regolamento 20 aprile 1994, n. 348, concernente la procedura per il riconoscimento delle denominazioni di origine e l'approvazione dei disciplinari di produzione, prevede che le denominazioni di origine controllata e controllata e garantita vengono riconosciute ed i relativi disciplinari di produzione vengono approvati o modificati con decreto del dirigente responsabile del procedimento;

Decreta:

Art. 1.

Il disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Carmignano», approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1990, è sostituito per intero dal testo annesso a presente decreto le cui disposizioni entrano in vigore a decorrere dalla vendemmia 1998.

Art. 2.

I soggetti che intendono porre in commercio, a partire già dalla vendemmia 1998, i vini a denominazione di origine controllata e garantita «Carmignano», provenienti da vigneti non ancora iscritti, conformemente alle disposizioni del relativo disciplinare di produzione, sono tenuti ad effettuare — ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 10 febbraio 1992, n. 164 — la denuncia dei rispettivi terreni vitati ai fini dell'iscrizione dei medesimi all'apposito albo dei vigneti della denominazione di origine controllata e garantita «Carmignano» entro sessanta giomi dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Al solo fine dell'iscrizione di cui al comma precedente e in deroga a quanto disposto nel precedente art. 1, le disposizioni concernenti l'annesso disciplinare di produzione, decorrono dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Per la produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Carmignano», in deroga a quanto previsto dall'art. 2 dell'unito disciplinare di produzione e fino a tre anni a partire dalla data di entrata in vigore del medesimo, possono essere iscritti

a titolo provvisorio nell'albo previsto dall'art. 15 della legge 10 febbraio 1992, n. 164, i vigneti in cui siano presenti viti di vitigni in percentuali diverse da quelle indicate nel sopracitato art. 2, purché non superino del 15% il totale delle viti dei vitigni previsti per la produzione dei citati vini.

Allo scadere del predetto periodo transitorio, i vigneti di cui al comma precedente saranno cancellati d'ufficio dal rispettivo albo, qualora i produttori interessati non abbiano provveduto ad apportare, a detti vigneti, le modifiche necessarie per uniformare la loro composizione ampelografica alle disposizioni di cui all'art. 2 dell'unito disciplinare di produzione, dandone comunicazione al competente ufficio dell'assessorato regionale dell'agricoltura.

Art. 4.

Chiunque produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo vini con la denominazione di origine controllata e garantita «Carmignano» è tenuto a norma di legge, all'osservanza delle condizioni e dei requisiti stabiliti nell'annesso disciplinare di produzione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 luglio 1998

Il dirigente: LA TORRE

ANNESSO

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DEI VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA «CARMIGNANO»

Art. 1.

La denominazione di origine controllata e garantita «Carmignano» già riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1990, è riservata ai vini rossi che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.

Art. 2.

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita «Carmignano» deve essere ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti, aventi nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:

Sangiovese minimo 50%;

Canaiolo nero fino al 20%;

Cabernet Franc e Cabernet Sauvignon, da soli o congiuntamente, dal 10 al 20%;

Trebbiano toscano, Canaiolo bianco e Malvasia del Chianti da soli o congiuntamente, fino ad un massimo del 10%.

Possono concorrere alla produzione di detto vino le uve di altri vitigni a bacca rossa raccomandati e/o autorizzati per la provincia di Prato fino ad un massimo del 10% del totale.

Art. 3.

Le uve destinate alla produzione del vino a denominazione di origine controllata e garantita «Carmignano» devono essere prodotte nei terreni collinari dei comuni di Carmignano e Poggio a Caiano in provincia di Prato.

Art. 4.

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino a denominazione di origine controllata e garantita «Carmignano» devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve, al mosto e al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità.

Sono pertanto da considerarsi idonei, ai fini dell'iscrizione nell'albo di cui all'art. 15 della legge 10 febbraio 1992, n. 164, unicamente i vigneti collinari di giacitura e orientamento adatti, i cui terreni, situati a un altitudine non superiore ai 400 metri, siano derivati da calcarei marnosi di tipo alberese e scisti argillosi (eocene) e arenarie (oligocene)

I sesti di impianto, le forme di allevamento e i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati o, comunque, atti a non modificare le caratteristiche delle uve e del vino.

È vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva per ettaro di coltura specializzata non deve superare le 8 tonnellate. Nelle annate favorévoli, i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a D.O.C.G. «Carmignano» devono essere riportati nel limite di cui sopra, fermo restando il limite resa uva-vino di cui al presente articolo per i quantitativi predetti, purché la produzione globale non superi del 20% il limite medesimo. Oltre tale limite decade il diritto alla D.O.C.G. per tutto il prodotto.

Fermi restando i limiti sopra indicati, la produzione ottenuta dalle viti in coltura promiscua non deve superare i kg. 3 a ceppo con la tolleranza del 20% sopra indicata.

La resa massima dell'uva in vino non deve essere superiore al 70%. Qualora superi detto limite ma non il 75% l'eccedenza non ha diritto alla D.O.C.G. Oltre il 75% decade il diritto alla D.O.C.G. per tutto il prodotto.

La regione Toscana, con proprio decreto, sentite le organizzazioni di categoria interessate, può stabilire, di anno in anno, prima della vendemmia, un limite massimo di produzione inferiore a quello fissato nel presente disciplinare di produzione, dandone immediata comunicazione al Ministero per le politiche agricole — Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini.

Art. 5.

Le operazioni di vinificazione, di invecchiamento obbligatorio e di imbottigliamento devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione delle uve e cioè nel territorio amministrativo dei *comuni di Carmignano e di Poggio a Caiano.*

Le uve destinate alla vinificazione del vino a denominazione di origine controllata e garantita «Carmignano» devono assicurare un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 12,00%.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche locali, leali e costanti atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche.

È consentita l'aggiunta, nel limite massimo del 15%, di vino avente diritto alla denominazione «Carmignano» di annate diverse da quella indicata in etichetta.

Le uve provenienti dai vigneti iscritte all'albo del «Carmignano» D.O.C.G. possono essere destinate alla produzione dei vini «Vin Santo di Carmignano» D.O.C. e «Vin Santo di Carmignano occhio di pernice» D.O.C. qualora i produttori interessati optino in tutto o in parte per tali rivendicazioni in sede di denuncia annuale delle uve e del vino.

Art. 6.

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita «Carmignano» all'atto dell'immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: rubino vivace, intenso, tendente al granato con l'invecchiamento;

odore: vinoso con profumo intenso, anche di mammola, e con più pronunciato carattere di finezza per l'invecchiamento;

sapore: asciutto, sapido, pieno, armonico, morbido e vellutato;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,50% vol.;

acidità totale minima: 5,0 g/l;

estratto secco netto minimo: 22 g/l;

È facoltà del Ministero per le politiche agricole - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, di modificare, con proprio decreto, i limiti sopra indicati per il vino «Carmignano» relativi all'acidità totale e all'estratto secco netto.

Art. 7.

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita «Carmignano» non può essere immesso al consumo prima del 1° giugno del secondo anno successivo a quello di produzione delle uve.

Qualora il vino «Carmignano» venga immesso al consumo a partire dal 29 settembre (giorno di S. Michele e festa di Carmignano) del terzo anno successivo a quello di produzione delle uve, potrà portare in etichetta la qualificazione aggiuntiva «riserva».

Il periodo di invecchiamento di cui sopra deve essere effettuato in botti di rovere e/o di castagno, rispettivamente per almeno otto mesi per il «Carmignano» e per almeno dodici mesi per il «Carmignano» tipologia «riserva»; si potrà mantenere il 5% di vino dell'annata in affinamento, da usarsi esclusivamente per le colmature, in contenitori diversi dal legno.

L'obbligo del periodo di invecchiamento di cui sopra, decorrerà a partire dal prodotto dell'annata 1996.

Art. 8.

Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione aggiuntiva diversa da quelle previste nel presente disciplinare di produzione compresi gli aggettivi «extra», «fine», «scelto», «selezionato», «superiore» e similari.

È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore.

È consentito altresì l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche che facciano riferimento a comuni, frazioni, aree, fattorie e località compresi nella zona delimitata nel precedente art. 3 e dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto in coerenza con le norme vigenti.

In etichetta è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.

98A6648

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 23 giugno 1998.

Riconoscimento di titoli di studio esteri quali titoli abilitanti per l'esercizio in Italia della professione di insegnante nelle scuole di istruzione secondaria di primo e di secondo grado nelle classi di concorso 36/A - Filosofia, psicologia e scienze dell'educazione e 37/A - Filosofia e storia.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL PERSONALE E DEGLI AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, che attua la direttiva n. 89/48/CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanciscono formazioni professionali di una durata minima di tre anni;

Visto l'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto il testo unico approvato con decreto legislativo n. 297, del 16 aprile 1994, e in particolare la parte III, titolo I, concernente il reclutamento del personale docente;

Vista l'istanza di riconoscimento dei titoli professionali prodotta dalla cittadina italiana sig.ra Knapp Barbara e la relativa documentazione allegata;

Considerato che il titolo austriaco «Magistra der philosophie», viene rilasciato dopo un corso di studi della durata di cinque anni dall'Università statale di Vienna;

Considerato che la sig.ra Knapp Barbara ha superato un tirocinio di insegnamento presso il liceo classico e scientifico «Maria Regina» di Vienna che consente l'insegnamento nelle scuole secondarie austriache;

Vista la dichiarazione di valore rilasciata in data 11 febbraio 1998 dal console d'Italia in Vienna che certifica il valore legale dei titoli conseguiti dall'interessata in Austria;

Ritenuto che la conoscenza della lingua italiana risulta comprovata dall'attestato rilasciato dal commissariato del Governo per la provincia di Bolzano;

Vista l'intesa raggiunta nella conferenza di servizi, di cui all'art. 12 del sopracitato decreto legislativo, espressa nella seduta del 2 aprile 1998, di sottoporre la migrante a misure compensative per la disciplina di sociologia;

Ritenuto di non dover procedere a tale accertamento stante l'ulteriore documentazione, prodotta dalla sig.ra Knapp Barbara, attestante un esame di sociologia sostenuto positivamente presso l'Università di Vienna il 29 gennaio 1987;

Ritenuto che ricorrono tutti gli altri requisiti di legge per il riconoscimento;

Ritenuto, quindi, che non sussistono i presupposti per l'adozione di misure compensative;

Decreta:

I titoli citati in premessa, conseguiti in Austria dalla sig.ra Knapp Barbara, nata a Bolzano il 27 gennaio 1967, e inerenti alla formazione professionale di insegnante, costituiscono, per l'interessata, titolo di abilitazione all'esercizio in Italia della professione di insegnante nelle scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado nelle classi di concorso 36/A - Filosofia, psicologia e scienze dell'educazione e 37/A - Filosofia e storia.

Roma, 23 giugno 1998

Il direttore generale: RICEVUTO

98A6644

DECRETO 23 giugno 1998.

Riconoscimento di titoli di studio esteri quali titoli abilitanti per l'esercizio in Italia della professione di insegnante nelle scuole di istruzione secondaria di secondo grado nella classe di concorso 61/A - Storia dell'arte.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL PERSONALE E DEGLI AFFARI GENERALI
E AMMINISTRATIVI

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, che attua la direttiva n. 89/48/CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanciscono formazioni professionali di una durata minima di tre anni;

Visto l'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto il testo unico approvato con decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, e in particolare la parte III, titolo I, concernente il reclutamento del personale docente;

Vista l'istanza di riconoscimento dei titoli professionali prodotta dalla cittadina spagnola sig.ra Orti Huelin Pilar e la relativa documentazione allegata;

Considerato che il titolo spagnolo «Licenciado en filosofia y letras», sezione geografia e storia, conseguito dall'interessata l'8 luglio 1994, viene rilasciato al termine di un corso di studi della durata di cinque anni dall'Università di Cordoba;

Considerato che la sig.ra Orti Huelin Pilar risulta in possesso del «Certificado de aptitud pedagogica» rilasciato dalla sopraindicata Università in data 15 settembre 1994, e che detto titolo è da considerare corrispondente al diploma di abilitazione nelle scuole secondarie di primo e secondo grado italiane;

Vista la dichiarazione di valore rilasciata in data 8 novembre 1995 dal console d'Italia in Madrid che certifica il valore legale del titolo di laurea di cui sopra;

Ritenuto che la conoscenza della lingua italiana risulta comprovata dal certificato rilasciato in data 27 novembre 1997 dall'Università degli studi di Pisa;

Vista l'intesa raggiunta nella conferenza di servizi, di cui all'art. 12 del sopracitato decreto legislativo, espressa nella seduta del 21 maggio 1998;

Ritenuto che ricorrono tutti i requisiti di legge per il riconoscimento;

Ritenuto, infine, che non sussistono i presupposti per l'adozione di misure compensative;

Decreta:

I titoli citati in premessa, conseguiti in Spagna dalla sig.ra Orti Huelin Pilar, nata a Cordoba (Spagna) il 3 marzo 1965, e inerenti alla formazione professionale di insegnante, costituiscono, per l'interessata, titolo di abilitazione all'esercizio in Italia della professione di insegnante nelle scuole di istruzione secondaria di secondo grado nella classe di concorso 61/A - Storia dell'arte.

Roma, 23 giugno 1998

Il direttore generale: RICEVUTO

98A6645

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 17 giugno 1998.

Scioglimento della società cooperativa «Colonna Antonina III» - Società cooperativa edilizia a r.l., in Roma, e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA COOPERAZIONE

Visti gli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Considerato che dalle risultanze della relazione ispettiva del 3 settembre 1997, eseguita dalla direzione provinciale del lavoro di Roma nei confronti della società cooperativa «Colonna Antonina III» - Società cooperativa edilizia a r.l., con sede in Roma, la medesima risulta trovarsi nelle condizioni previste dai precitati art. 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Preso atto che l'ente, per oltre un biennio, non ha compiuto atti di gestione e non ha provveduto al deposito dei bilanci di esercizio;

Ravvisata la necessità di procedere alla nomina di un commissario liquidatore per l'accertamento e la definizione delle pendenze patrimoniali;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Colonna Antonina III» - Società cooperativa edilizia a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito notaio dott. Gilberto Colalelli in data 18 aprile 1972, repertorio n. 9857, registro società n. 1872/72, tribunale di Roma, è sciolta ai sensi degli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992.

Art. 2.

La dott.ssa Maria Tesone, nata a Roma il 18 aprile 1961 e residente in Roma, via Gorgona n. 48, è nominata commissario liquidatore della predetta cooperativa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 giugno 1998

Il direttore generale: DI IORIO

98A6646

DECRETO 7 luglio 1998.

Scioglimento di alcune società cooperative.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI SAVONA

Visto l'art. 2544, comma primo, prima parte, del codice civile, che prevede come le società cooperative che non sono in condizioni di raggiungere lo scopo sociale o che per due anni consecutivi non hanno depositato il bilancio annuale o che non hanno compiuto atti di gestione possono essere sciolte;

Visto l'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che ai sensi del predetto art. 2544 del codice civile l'autorità amministrativa di vigilanza ha il potere di disporre lo scioglimento di cui trattasi;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto il decreto direttoriale in data 6 marzo 1996 che demanda alle direzioni provinciali del lavoro la procedura di scioglimento d'ufficio ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, limitamente a quella senza nomina di commissario liquidatore;

Visti i verbali delle ispezioni ordinarie eseguite sull'attività delle società cooperative appresso indicate, da cui risulta che le medesime trovansi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Visto il parere favorevole espresso dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Comitato centrale per le cooperative nella seduta del 10 giugno 1998, trasmesso con nota n. 1241 del 18 giugno 1998;

Decreta:

Le seguenti società cooperative sono sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore:

società cooperativa «La Silvestre» a r.l., con sede in Pontinvrea (Savona), costituita con rogito notaio Romairone Gianluigi in data 30 agosto 1985, repertorio n. 22549, registro società n. 10137, tribunale di Savona, B.U.S.C. n. 913/213564;

società cooperativa «Mongrifone» a r.l., con sede in Savona, costituita con rogito Lepri Enzo in data 25 agosto 1983, repertorio n. 25473, registro società n. 8546, tribunale di Savona, B.U.S.C. n. 897/209981;

consorzio «U Gumbu» a r.l., con sede in Albenga (Savona), costituita con rogito notaio Baldacchino Maurizio in data 30 giugno 1983, repertorio n. 94, registro società n. 8542, tribunale di Savona, B.U.S.C. n. 863/200127.

Savona, 7 luglio 1998

Il direttore: PAGLIALONGA

98A6647

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI PARMA

DECRETO RETTORALE 29 ottobre 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Parma, approvato con regio decreto 13 ottobre 1927, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162.

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 590;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, art. 16, primo comma, relativo alle modifiche di statuto;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, art. 11;

Visto il parere favorevole del comitato regionale di coordinamento delle università della regione Emilia-Romagna, adottato il 30 marzo 1994, con cui è stato approvato il documento generale di programmazione delle quattro università emiliane per il triennio 1994/1996, ribadito il 6 giugno 1996;

Visto il decreto ministeriale 30 ottobre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 14 del 18 gennaio 1996, inerente «Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di laurea in lettere»;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dagli organi accademici di questo Ateneo;

Preso atto del parere favorevole del Consiglio universitario nazionale dell'11 settembre 1997;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici di questa Università e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Decreta:

L'art. 41 dello statuto di questo Ateneo viene così modificato:

Art. 41.

CORSO DI LAUREA IN LETTERE

Afferenze e accesso. Il corso di laurea in lettere afferisce alle facoltà di lettere e filosofia.

L'accesso al corso di laurea è regolato in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

Finalità del corso di laurea. Il corso di laurea in lettere ha lo scopo di fornire le conoscenze scientifiche e le capacità critiche necessarie così per ogni attività professionale che richieda attitudini e competenze di ambito letterario, come per la ricerca scientifica in ciascuna delle aree disciplinari caratterizzanti, con particolare riferimento agli studi letterari e umanistici propri della tradizione culturale italiana ed europea.

AREE DISCIPLINARI E CARATTERIZZANTI

Sono caratterizzanti del corso di laurea in lettere le seguenti aree disciplinari:

1) Area della scienze letterarie
2) Area delle scienze filologiche
3) Area delle scienze glottologiche e linguistiche
4) Area delle scienze storiche
5) Area delle scienze archeologiche
6) Area delle scienze storico-artistiche
7) Area delle scienze antropologiche e geografiche
8) Area delle scienze musicologiche e dello spettacolo
9) Area delle scienze filosofiche e pedagogiche
10) Area delle scienze sociopolitiche

AFFERENZA DEI SETTORI ALLE AREE

1. *Area delle scienze letterarie:*

Settore:

L12A - Letteratura italiana;
L12B - Letteratura italiana moderna e contemporanea;
L12E - Letteratura dell'età medievale e umanistica e rinascimentale;
L16A - Lingua e letteratura francese;
L17A - Lingua e letteratura spagnola;
L18A - Lingua e letteratura inglese;
L19A - Lingua e letteratura tedesca;
L21B - Lingue e letterature slavo-orientali.

2. *Area delle scienze filologiche:*

Settore:

L06C - Lingua e letteratura greca;
L07A - Lingua e letteratura latina;
L07B - Letteratura latina medievale e umanistica;
L08B - Letteratura cristiana antica;
L10A - Filologia romanza;
L11B - Filologia italiana;
M12A - Archivistica;
M12B - Paleografia.

3. *Area delle scienze glottologiche e linguistiche:*

Settore:

L09A - Glottologia e linguistica;
L09F - Filologia baltica;
L11A - Linguistica italiana;
L20A - Filologia germanica;
L21A - Filologia slava.

4. *Area delle scienze storiche:*

Settore:

L02A - Storia greca;
L02B - Storia romana;
L02C - Numismatica;
L02D - Papirologia;
M01X - Storia medievale;
M02A - Storia moderna;
M03B - Storia del cristianesimo e delle chiese;
M03C - Storia del cristianesimo antico e medievale;
M04X - Storia contemporanea;
N10X - Diritto amministrativo;
N19X - Storia del diritto italiano;
P03X - Storia economica;
Q01B - Storia delle dottrine politiche.

5. *Area delle scienze archeologiche:*

Settore:

L03A - Etruscologia;
L03B - Archeologia classica;
L03D - Archeologia medievale;
L04X - Topografia antica;

6. *Area delle scienze storico-artistiche:*

Settore

L25A - Storia dell'arte medievale;
L25B - Storia dell'arte moderna;
L25C - Storia dell'arte contemporanea;
L25D - Museologia e critica artistica e del restauro;
L26B - Cinema e fotografia;
M13X - Bibliografia e biblioteconomia.

7. *Area delle scienze antropologiche e geografiche:*

Settore:

M05X - Discipline demoetnoantropologiche;
M06A - Geografia;
M06B - Geografia economico-politica.

8. *Area delle scienze musicologiche e dello spettacolo:*

Settore:

L26A - Discipline dello spettacolo;

L27A - Storia della musica antica, medievale e rinascimentale;

L27B - Musicologia e storia della musica moderna e contemporanea.

9. *Area delle scienze filosofiche e pedagogiche:*

Settore:

M07A - Filosofia teoretica;

M07C - Filosofia morale;

M07D - Estetica;

M07E - Filosofia del linguaggio;

M08A - Storia della filosofia;

M08B - Storia della filosofia antica;

M08C - Storia della filosofia medievale;

M09A - Pedagogia generale;

M09B - Storia della pedagogia;

M09C - Didattica;

M09E - Pedagogia speciale;

M09F - Pedagogia sperimentale;

M10A - Psicologia generale;

M11A - Psicologia dello sviluppo e dell'educazione.

10. *Area delle scienze sociopolitiche:*

Settore:

M11B - Psicologia sociale;

N09X - Istituzioni di diritto pubblico;

P01A - Economia politica;

Q05A - Sociologia generale;

Q05B - Sociologia dei processi culturali e comunicativi;

Q05E - Sociologia dei fenomeni politici;

S03A - Demografia sociologica.

Il consiglio si riserva di inserire nelle presenti, o in eventuali altre aree disciplinari, tutti quei settori che in futuro saranno eventualmente attivati.

ELENCO DEGLI INDIRIZZI E DEI PERCORSI DIDATTICI

1) Area della scienze letterarie (indirizzo moderno);

2) Area delle scienze filologiche (indirizzo classico, Indirizzo moderno: percorso medievale-moderno);

3) Area delle scienze glottologiche e linguistiche (indirizzo classico e moderno);

4) Area delle scienze storiche (indirizzo classico: percorso storico-antico, indirizzo moderno: percorso medievale, moderno e contemporaneo);

5) Area delle scienze archeologiche (indirizzo classico, Indirizzo moderno: percorso medievale);

6) Area delle scienze storico-artistiche (indirizzo moderno: percorso medievale moderno e moderno-contemporaneo);

7) Area delle scienze antropologiche e geografiche (indirizzo classico, indirizzo moderno: percorso moderno e geografico);

8) Area delle scienze musicologiche e dello spettacolo (indirizzo classico: percorso musicologico e dello spettacolo, indirizzo moderno: percorso musicologico e dello spettacolo);

9) Area delle scienze filosofiche e pedagogiche (indirizzo moderno);

10) Area delle scienze sociopolitiche (indirizzo moderno).

Il consiglio di corso di laurea si riserva di indicare le eventuali modalità delle prove scritte integrative per gli esami orali di letteratura italiana L12A, di letteratura latina L07A e di letteratura greca L06C. L'adeguata conoscenza di almeno due lingue straniere per l'ammissione all'esame di laurea verrà verificata secondo modalità definite dal consiglio di corso di laurea.

INDIRIZZI E PERCORSI DIDATTICI

Qualora non esplicitato, laddove il numero del settore precede il nome della disciplina si intende indicare una disciplina del settore stesso, laddove il numero segue la disciplina si intende la disciplina specifica.

AREA DELLE SCIENZE LETTERARIE

Indirizzo moderno

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6) L10A Filologia romanza;

7) Una disciplina del gruppo L11B Filologia italiana;

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo islamica;

12) Una disciplina del settore L12A Letteratura italiana;

13) Una disciplina del settore L12B Letteratura italiana moderna e contemporanea;

14) Una disciplina del settore L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale o seconda lingua straniera (vedi punto 4);

15) Biennalizzazione di una disciplina del settore L12B Letteratura italiana moderna e contemporanea o del settore L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale;

16) Una disciplina del settore L11A Linguistica italiana;

17) Biennalizzazione di una disciplina del settore L11A Linguistica italiana o del settore L10A Filologia romanza o del settore L11B Filologia italiana;

18) Una disciplina dell'area delle scienze storico-artistiche (vedi punto 10) o dell'area delle scienze musicologiche e dello spettacolo (settori L26A; L27A; L27B);

19) L07A Letteratura latina II;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

AREA DELLE SCIENZE FILOLOGICHE

Indirizzo classico

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina a scelta del settore L09A Glottologia e linguistica o del settore L11A Linguistica italiana;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L06C Letteratura greca; L06D Civiltà bizantina; L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L08A Filologia classica; L08B Letteratura cristiana antica; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la letteratura greca;

8) L02A Storia greca;

9) L02B Storia romana;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03B Archeologia classica; L03C Archeologia cristiana; L03D Archeologia medievale; L04X Topografia antica;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08B Storia della filosofia antica; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) L07A Letteratura latina II;

13) L06C Lingua e letteratura greca;

14) L12A Letteratura italiana II;

15) L06C Lingua e letteratura greca o L07A Lingua e letteratura latina;

16) L07A Lingua e letteratura latina;

17-18) Due insegnamenti a scelta fra: L07B Storia della letteratura latina medievale, L08B Letteratura cristiana antica, L12B Paleografia e diplomatica, L02B Epigrafia e antichità romane, L02B Esegesi delle fonti di storia greca e romana o altro insegnamento dei settori L07A o L07B;

19) L25A Storia dell'arte medievale o L27A Storia della musica med. e rinasc.;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

AREA DELLE SCIENZE FILOLOGICHE

Indirizzo moderno

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6) L10A Filologia romanza;

7) Una disciplina del gruppo L11B Filologia italiana;

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica;

12) Una disciplina del settore L10A Filologia romanza;

13) Una disciplina del settore L11B Filologia italiana;

14) Una disciplina del settore L11A Linguistica italiana;

15) Biennalizzazione di una disciplina del settore L11A Linguistica italiana;

16) Una disciplina del settore L12A Letteratura italiana;

17) Una disciplina del settore L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale o del settore L12B Letteratura italiana moderna e contemporanea;

18) L07A Letteratura latina II;

19) Una disciplina del settore L07B Letteratura latina medievale e umanistica o del settore M12B Paleografia o del settore L02B Storia romana;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

AREA DELLE SCIENZE FILOLOGICHE

Indirizzo moderno, percorso medievale-moderno

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e Linguistica;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L10A Filologia romanza; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la filologia romanza;

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea.

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo islamica;

12) L07A Letteratura latina II;

13) L12A Letteratura italiana II;

14) L07A Lingua e letteratura latina;

15) L07A Lingua e letteratura latina;

16) L11B Filologia italiana o M12B Paleografia;

17) L08B Letteratura cristiana antica, o M13X Bibliologia, o M13X Biblioteconomia e bibliografia, o M12A Archivistica;

18) L27B Storia della musica moderna e contemporanea;

19) L26A Storia dei teatro o L25B * Storia dell'arte moderna o L25C * Storia dell'arte contemporanea;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

---

* Se già non inserita al punto 10.

AREA DELLE SCIENZE GLOTTOLOGICHE E LINGUISTICHE

Indirizzo classico

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina del settore L09A Glottologia e linguistica;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L06C Letteratura greca; L06D Civiltà bizantina; L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L08A Filologia classica; L08B Letteratura cristiana antica; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la letteratura greca;

8) L02A Storia greca;

9) L02B Storia romana;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03B Archeologia classica; L03C Archeologia cristiana; L03D Archeologia medievale; L04X Topografia antica;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08B Storia della filosofia antica; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica;

12) Una disciplina del settore L09A Glottologia e linguistica;

13) Una disciplina del settore L11A Linguistica italiana;

14) Una disciplina del settore L07A Lingua e letteratura latina;

15) L07A Letteratura latina II;

16-17) Due discipline del settore L06C Lingua e letteratura greca;

18) Una disciplina del settore L09F Filologia baltica o del settore L10A Filologia romanza o L11B Filologia italiana o del settore L20A Filologia germanica o del settore L21A Filologia slava;

19) Una disciplina del settore L02A Storia greca o del settore L02B Storia romana o del settore L02D Papirologia;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

AREA DELLE SCIENZE GLOTTOLOGICHE E LINGUISTICHE

Indirizzo moderno

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina del settore L11A Linguistica italiana;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6) L10A Filologia romanza;

7) Una disciplina del gruppo L11B Filologia italiana;

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo islamica.

12) Una disciplina del settore L09A Glottologia e linguistica;

13-14) Due discipline del settore L11A Linguistica italiana;

15-16) Biennalizzazione di due discipline del settore L11A Linguistica italiana;

17) Una disciplina del settore L12A Letteratura italiana o del settore L12B Letteratura italiana moderna e contemporanea o del settore L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale;

18) Una disciplina del settore L11B Filologia italiana o del settore L10A Filologia romanza;

19) Una disciplina del settore L07A Lingua e letteratura latina;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

AREA DELLE SCIENZE STORICHE

Indirizzo classico, percorso storico-antico

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina a scelta del settore L09A Glottologia e linguistica o del settore L11A Linguistica italiana;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L06C Letteratura greca; L06D Civiltà bizantina; L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L08A Filologia classica; L08B Letteratura cristiana antica; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la letteratura greca;

8) L02A Storia greca;

9) L02B Storia romana;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03B Archeologia classica; L03C Archeologia cristiana; L03D Archeologia medievale; L04X Topografia antica;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08B Storia della filosofia antica; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica;

12) Storia medievale M01X;

13) Storia moderna M02A o Storia contemporanea M04X;

14) L02B Storia romana;

15) L02B Storia romana, o L06C Storia greca;

16) L04X Topografia antica;

17) L02D Papirologia, o L02C Numismatica greca e romana;

18) L12A Letteratura italiana II;

19) L07A Letteratura latina II;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

AREA DELLE SCIENZE STORICHE

Indirizzo moderno, percorso storico-medievale

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; Filologia romanza L10A; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la filologia romanza;

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo islamica;

12) L12A Letteratura italiana II;

13) L07A Letteratura latina II;

14) M01X Storia medievale;

15) M01X Storia medievale;

16) M12B Paleografia;

17) L25A Archeologia medievale, o L25A Storia dell'arte medievale;

18) L02B Storia romana;

19) M03B Storia del cristianesimo e delle chiese o M03C Storia del cristianesimo antico e medievale o P03X Storia economica o N19X Storia del diritto italiano;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

AREA DELLE SCIENZE STORICHE

Indirizzo moderno, percorso storico-moderno

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; Filologia romanza L10A; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la filologia romanza;

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo islamica;

12) L12A Letteratura italiana II;

13) L07A Letteratura latina II;

14) M02A Storia moderna;

15) M04X* Storia contemporanea o M01X* Storia medievale o M02A* Storia moderna;

16) M04X Storia contemporanea;

17) M03B Storia della chiesa o L02B Storia romana o P03X Storia economica;

18) M12B Paleografia o M13X Bibliografia e biblioteconomia o M12A Archivistica;

19) M02A Storia moderna;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

---

* Se già non inserita come seconda disciplina ai punti 8-9.

AREA DELLE SCIENZE STORICHE

Indirizzo moderno, percorso storico-contemporaneo

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; Filologia romanza L10A; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la filologia romanza;

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica;

12) L12A Letteratura italiana II o L11A Linguistica italiana;

13) L07A Letteratura latina II o Disciplina storica dei raggruppamenti di cui al punto seguente;

14) L02A Storia greca o L02B Storia romana o M02A Storia moderna o M03B Storia del cristianesimo e delle chiese o P03X Storia economica o L26B Cinema e fotografia;

15) M04X* Storia contemporanea o M01X Storia medievale o M02A* Storia moderna;

16) M04X Storia contemporanea;

17) M04X Storia contemporanea;

18) M04X Storia contemporanea II;

19) Q01B Storia delle dottrine politiche;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

---

* Se già non inserita come seconda disciplina ai punti 8-9.

AREA DELLE SCIENZE ARCHEOLOGICHE

Indirizzo classico

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina a scelta del settore L09A Glottologia e linguistica o del settore L11A Linguistica italiana;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L06C Letteratura greca; L06D Civiltà bizantina; L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L08A Filologia classica; L08B Letteratura cristiana antica; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la letteratura greca;

8) L02A Storia greca;

9) L02B Storia romana;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03B Archeologia classica; L03C Archeologia cristiana; L03D Archeologia medievale; L04X Topografia antica;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08B Storia della filosofia antica; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica;

12) L07A Letteratura latina II;

13) L06C* Letteratura greca II o L06C Lingua e letteratura greca o L07A Lingua e letteratura latina;

14) L03B Archeologia classica;

15) L04X Topografia antica;

16) L03B Archeologia classica II;

17) L02B Storia romana o L02C Numismatica o L02B Papirologia;

18) L08B Letteratura cristiana antica o L02A Storia greca o L02B Storia romana o M03C Storia del cristianesimo antico e medievale;

19) L01A Preistoria e protostoria o L03A Etruscologia o L03D Archeologia medievale o L25A Storia dell'arte medievale o L25D Museologia e critica artistica e del restauro;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

---

* Se già non inserita come seconda disciplina ai punti 6-7.

AREA DELLE SCIENZE ARCHEOLOGICHE

Indirizzo moderno, percorso medioevale

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina del settore L11A Linguistica italiana o del settore L09A Glottologia e linguistica;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; Filologia romanza L10A; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la filologia romanza;

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica;

12) L03D Archeologia medievale II;

13) M01X Storia medievale II;

14) L03C Archeologia classica;

15) L03D Archeologia medievale;

16) L07A Letteratura latina II;

17) L25A* Storia dell'arte medievale o L12A Letteratura italiana II;

18) M01X Storia medievale o Storia romana L02B o M03C Storia del cristianesimo antico e medievale o L02C Numismatica o N19X Storia del diritto italiano o L06D Civiltà bizantina;

19) L25A Storia dell'arte medievale o N10X Diritto amministrativo;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

---

* Se già non inserita al punto 10.

AREA DELLE SCIENZE STORICO ARTISTICHE

Indirizzo moderno, percorso medioevale e moderno

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina del settore L11A Linguistica italiana o del settore delle L09A Glottologia e linguistica;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; Filologia romanza L10A; L11B Filologia italiana; L12D Lettera-

ture comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la filologia romanza;

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica;

12) Una disciplina del settore L25A Storia medievale;

13) Una disciplina del settore L25B Storia dell'arte moderna o L25D Museologia e critica artistica e del restauro;

14) Una disciplina del settore L03D Archeologia medievale o del settore L25B Storia dell'arte moderna o del settore M12B Paleografia;

15) Una disciplina del settore L25B Storia dell'arte moderna o del settore L02B Storia romana;

16) Una disciplina del settore L03B Archeologia classica o del settore L25B Storia dell'arte moderna;

17) Una disciplina dei settori L26A Discipline dello spettacolo; L27A Storia della musica antica, medievale e rinascimentale; L27B Musicologia e storia della musica moderna e contemporanea;

18) Una disciplina del settore L07A Lingua e letteratura latina;

19) Una disciplina del settore L12A Letteratura italiana o del settore L12B Letteratura italiana moderna e contemporanea o del settore L12E Letteratura dell'età medievale e umanistica e rinascimentale* o del settore L07B Letteratura latina medievale e umanistica*;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

---

* Se già non inserita al punto 7.

AREA DELLE SCIENZE STORICO ARTISTICHE

Indirizzo moderno, percorso moderno e contemporaneo

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina del settore L11A Linguistica italiana o del settore delle L09A Glottologia e linguistica;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; Filologia romanza L10A; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la filologia romanza;

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica;

12) Una disciplina del settore L25B Storia dell'arte moderna;

13) Una disciplina del settore L25C Storia dell'arte contemporanea;

14) Una disciplina del settore L25B Storia dell'arte moderna;

15) Una disciplina del settore L26B Cinema e fotografia;

16) Una disciplina del settore L07A Lingua e letteratura latina o del settore L11A Linguistica italiana*;

17) Una disciplina del settore L25D Museologia e critica artistica e del restauro o del settore M12B Paleografia;

18) Una disciplina dei settori L26A Discipline dello spettacolo; L27A Storia della musica antica, medievale e rinascimentale; L27B Musicologia e storia della musica moderna e contemporanea;

19) Una disciplina del settore L12B Letteratura italiana moderna e contemporanea o L12A Letteratura italiana;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

---

* Se già non inserita al punto 3.

AREA DELLE SCIENZE ANTROPOLOGICHE E GEOGRAFICHE

Indirizzo classico

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina a scelta del settore L09A Glottologia e linguistica o del settore L11A Linguistica italiana;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L06C Letteratura greca; L06D Civiltà bizantina; L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L08A Filologia classica; L08B Letteratura cristiana antica; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la letteratura greca;

8) L02A Storia greca;

9) L02B Storia romana;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03B Archeologia classica; L03C Archeologia cristiana; L03D Archeologia medievale; L04X Topografia antica;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08B Storia della filosofia antica; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica;

12) M06A Geografia oppure M06B Geografia economico-politica;

13) M06A Geografia oppure M06B Geografia economico-politica;

14) M06A Geografia oppure M06B Geografia economico-politica;

15) L12A Letteratura italiana II;

16) L12A Letteratura latina II;

17) L06C Lingua e letteratura greca;

18) M07C Filosofia morale o L04X Topografia antica;

19) Una disciplina dei settori M01X Storia medievale o L02A Storia greca o L02B Storia romana;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

AREA DELLE SCIENZE ANTROPOLOGICHE E GEOGRAFICHE

Indirizzo moderno

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina del settore L11A Linguistica italiana o del settore delle L09A Glottologia e linguistica;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; Filologia romanza L10A; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la filologia romanza;

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica;

12) L07A Letteratura latina II;

13) L12A Letteratura italiana II;

14) M06A Geografia oppure M06B Geografia economico-politica;

15) M06A Geografia oppure M06B Geografia economico-politica;

16) M06A Geografia oppure M06B Geografia economico-politica;

17) M07C Filosofia morale;

18) M01X Storia medievale;

19) M1B Psicologia sociale o Q05A Sociologia generale o M05X Discipline demoetnoantropologiche;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

AREA DELLE SCIENZE ANTROPOLOGICHE E GEOGRAFICHE

Indirizzo moderno, percorso geografico

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina del settore L11A Linguistica italiana o del settore delle L09A Glottologia e linguistica;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; Filologia romanza L10A; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la filologia romanza;

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica;

12) L04X Topografia antica;

13) M06A Geografia o M06B Geografia economico-politica;

14) M06A Geografia o M06B Geografia economico-politica;

15) M06A Geografia o M06B Geografia economico-politica;

16) L12A Letteratura italiana;

17) L11A Linguistica italiana;

18) L07A Letteratura latina II;

19) S03A Demografia;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

AREA DELLE SCIENZE MUSICOLOGICHE
E DELLO SPETTACOLO

Indirizzo classico, percorso musicologico

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina a scelta del settore L09A Glottologia e linguistica o del settore L11A Linguistica italiana;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L06C Letteratura greca; L06D Civiltà bizantina; L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L08A Filologia classica; L08B Letteratura cristiana antica; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la letteratura greca;

8) L02A Storia greca;

9) L02B Storia romana;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03B Archeologia classica; L03C Archeologia cristiana; L03D Archeologia medievale; L04X Topografia antica;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08B Storia della filosofia antica; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica;

12) L27B Storia della musica moderna e contemporanea I;

13) L27B Storia della musica moderna e contemporanea II;

14) L27A Storia della musica antica, medievale e rinascimentale;

15) L27B Storia del melodramma;

16) L27B Storia delle teorie musicali;

17) L26A Storia del teatro e dello spettacolo;

18) L07A Letteratura latina II;

19) L12A Letteratura italiana II;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

AREA DELLE SCIENZE MUSICOLOGICHE
E DELLO SPETTACOLO

Indirizzo moderno, percorso musicologico

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina del settore L11A Linguistica italiana o del settore delle L09A Glottologia e linguistica;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica.

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; Filologia romanza L10A; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la filologia romanza;

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica;

12) L27B Storia della musica moderna e contemporanea I;

13) L27B Storia della musica moderna e contemporanea II;

14) L27A Storia della musica antica, medievale e rinascimentale;

15) L27B Storia delle teorie musicali;

16) L27B Storia del melodramma;

17) L26A Storia del teatro e dello spettacolo;

18) L07A Letteratura latina II;

19) L12A Letteratura italiana II;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

AREA DELLE SCIENZE MUSICOLOGICHE E DELLO SPETTACOLO

Indirizzo classico, percorso dello spettacolo

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina a scelta del settore L09A Glottologia e linguistica o del settore L11A Linguistica italiana:

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L06C Letteratura greca; L06D Civiltà bizantina; L07B Letteratura latina medievale e umanistica; L08A Filologia classica; L08B Letteratura cristiana antica; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la letteratura greca;

8) L02A Storia greca;

9) L02B Storia romana;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03B Archeologia classica; L03C Archeologia cristiana; L03D Archeologia medievale; L04X Topografia antica;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08B Storia della filosofia antica; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica;

12) L26A Storia del teatro e dello spettacolo I;

13) L26A Storia del teatro e dello spettacolo II;

14) L26A Storia del teatro e dello spettacolo;

15) L27B Storia del melodramma;

16) L25A Storia dell'arte medievale;

17) L27A Storia della musica antica, medievale e rinascimentale;

18) L07A Letteratura latina II;

19) L12A Letteratura italiana II;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

AREA DELLE SCIENZE MUSICOLOGICHE E DELLO SPETTACOLO

Indirizzo moderno, percorso dello spettacolo

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina del settore L11A Linguistica italiana o del settore delle L09A Glottologia e linguistica;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; Filologia romanza L10A; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la filologia romanza;

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica;

12) L26A Storia del teatro e dello spettacolo I;

13) L26A Storia del teatro e dello spettacolo II;

14) L26A Storia del teatro e dello spettacolo;

15) L27B Storia della musica moderna e contemporanea;

16) L26B Cinema e fotografia;

17) L27B Storia del melodramma;

18) L07A Letteratura latina II;

19) L12A Letteratura italiana II;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

AREA DELLE SCIENZE FILOSOFICHE E PEDAGOGICHE

Indirizzo moderno

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina del settore L11A Linguistica italiana o del settore delle L09A Glottologia e linguistica;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; Filologia romanza L10A; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la filologia romanza;

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievàle; M08D Storia della filosofia arabo-islamica;

12) L07A Letteratura latina II;

13) L12A Letteratura italiana II;

14) M08A Storia della filosofia*;

15) M08A Storia della filosofia*;

16) M09A Pedagogia generale o M09B Storia della pedagogia;

17) M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione o M10A Psicologia generale;

18) M09C Didattica o M09E Pedagogia speciale o M09F Pedagogia sperimentale;

19) L0213 Storia romana o M01X** Storia medievale o M02A** Storia moderna o M04X** Storia contemporanea;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

---

* Ovvero, se già non inserito al punto 11, un insegnamento filosofico dei gruppi ivi indicati.

** Se già non inserito ai punti 8-9.

AREA DELLE SCIENZE SOCIOPOLITICHE

Indirizzo moderno

1) L12A Letteratura italiana;

2) L07A Letteratura latina;

3) Una disciplina del settore L11A Linguistica italiana o del settore delle L09A Glottologia e linguistica;

4) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L16A Lingua e letteratura francese; L17A Lingua e letteratura spagnola; L18A Lingua e letteratura inglese; L19A Lingua e letteratura tedesca; L21B Lingue e letterature slavo-orientali;

5) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M06A Geografia e M06B Geografia economico-politica;

6-7) Due discipline a scelta fra quelle dei settori L07B Letteratura latina medievale e umanistica; Filologia romanza L10A; L11B Filologia italiana; L12D Letterature comparate; L12E Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale. Fra le due discipline è compresa necessariamente la filologia romanza;

8-9) Due discipline a scelta fra quelle dei settori M01X Storia medievale; M02A Storia moderna; M04X Storia contemporanea. Fra le due discipline è compresa necessariamente la storia medievale, oppure la storia moderna, oppure la storia contemporanea;

10) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori L03D Archeologia medievale; L25A Storia dell'arte medievale; L25B Storia dell'arte moderna; L25C Storia dell'arte contemporanea;

11) Una disciplina a scelta fra quelle dei settori M07A Filosofia teoretica; M07C Filosofia morale; M07D Estetica; M07E Filosofia del linguaggio; M08A Storia della filosofia; M08C Storia della filosofia medievale; M08D Storia della filosofia arabo-islamica.

12) Q05A Sociologia generale;

13) M05X Discipline demoetnoantropologiche o Q05E Sociologia dei fenomeni politici o Q05B Sociologia dei processi culturali e comunicativi;

14) Q01B Storia delle dottrine politiche;

15) L02B Storia romana o M01X* Storia medievale, o M02A* Storia moderna, o M04X* Storia contemporanea o N19X Storia del diritto italiano;

16) M04X Storia contemporanea;

17) M04X Storia contemporanea o N09X Istituzioni di diritto pubblico o P01A Economia politica o P03X Storia economica;

18) L12A Letteratura italiana II o L12B Letteratura italiana moderna e contemporanea;

19) L07A Letteratura latina II;

20-22) Liberi, a scelta dello studente.

---

*Se già non inserita ai punti 8-9.

Durata e articolazione del corso di laurea. La durata del Corso degli Studi per la laurea in Lettere è di quattro anni e comprende 22 annualità di insegnamento.

Il corso di laurea è articolato in due indirizzi: classico e moderno.

Organizzazione degli studi. Il Consiglio di corso di laurea può stabilire la distribuzione delle discipline sui quattro anni di durata del corso; determina, inoltre le eventuali propedeuticità e le modalità delle prove scritte previste dal curricolo didattico, come di ogni altro accertamento del profitto, che sia ritenuto opportuno.

Dopo aver superato tutte le prove di esame delle discipline incluse nel piano di studio lo studente può essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, il quale consiste nella discussione di una dissertazione scritta su argomento coerente con il piano di studio seguito.

Affinità e riconoscimenti. Il corso di laurea in lettere è affine ai corsi di laurea ed ai corsi di diploma delle facoltà di lettere e filosofia, magistero, lingue e letterature straniere, conservazione dei beni culturali, nonché della istituenda facoltà di scienze della formazione.

Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in curricoli didattici diversi da quello del corso di laurea in lettere, i consigli degli organi competenti valutano l'utilità delle discipline oggetto di tali prove nel contesto culturale proprio del corso di laurea in lettere, determinando altresì l'anno di corso a cui lo studente che ha chiesto il riconoscimento viene iscritto.

Manifesto degli studi. Con apposite norme da inserire nel manifesto annuale degli studi i consigli di facoltà provvedono a disciplinare, per quanto di loro interesse, il complesso delle materie indicate dall'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990. Indicano, inoltre, le discipline da inserire necessariamente nel piano di studio ai fini della partecipazione alle diverse classi di concorso per l'insegnamento nella scuola secondaria.

Norme transitorie. Una volta che il presente ordinamento sia recepito dalle facoltà, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi secondo il curricolo previsto dal precedente ordinamento

Le facoltà sono tenute a stabilire le modalità per il riconoscimento degli esami sostenuti dagli studenti iscritti che optino per il nuovo ordinamento. Tale opzione potrà essere esercitata entro quattro anni dalla data di immatricolazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Parma, 29 ottobre 1997

p. *Il rettore:* SCARAVELLI

98A6649

TESTI COORDINATI E AGGIORNATI

Testo del decreto-legge 27 maggio 1998, n. 158 (in *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 121 del 27 maggio 1998), **coordinato con la legge di conversione 24 luglio 1998, n. 245** (in questa stessa *Gazzetta Ufficiale* alla pag. 3), **recante: «Misure urgenti per l'autotrasporto».**

AVVERTENZA:

Il testo coordinato qui pubblicato è stato redatto dal Ministero di grazia e giustizia ai sensi dell'art. 11, comma 1, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, nonché dell'art. 10, comma 3, del medesimo testo unico, al solo fine di facilitare la lettura sia delle disposizioni del decreto-legge, integrate con le modifiche apportate dalla legge di conversione, che di quelle richiamate nel decreto, trascritte nelle note. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche apportate dalla legge di conversione sono stampate con caratteri corsivi.

A norma dell'art. 15, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), le modifiche apportate dalla legge di conversione hanno efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto 1998 si procederà alla ripubblicazione del testo coordinato, corredato delle relative note.

Art. 1.

Oneri indiretti

1. Le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 ottobre 1996, n. 556, *si applicano anche* per il periodo di imposta relativo all'anno 1997. Il relativo onere è determinato in lire 29 miliardi per l'anno 1998.

2. Al fine di ottimizzare le misure di sicurezza e contenere il rilevante fenomeno infortunistico, i premi INAIL per i dipendenti delle imprese di autotrasporto in conto di terzi sono rideterminati *per il 1998* nei limiti di lire 32 miliardi. I minori introiti derivanti dall'applicazione del presente articolo sono rimborsati all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) nei limiti di lire 32 miliardi, per l'anno 1998, dietro presentazione di apposita rendicontazione.

Art. 2.

Contributi al Comitato centrale per l'Albo degli autotrasportatori

1. Per l'anno 1998 è assegnato al Comitato centrale per l'Albo degli autotrasportatori l'importo di lire 114 miliardi per lo svolgimento delle proprie finalità istituzionali con particolare riguardo alle nuove funzioni attribuitegli dall'articolo 1, comma 4, lettera *g)*, della legge 23 dicembre 1997, n. 454, nonché per le attività di studio e consulenza propedeutiche alla riforma organica di cui alla citata legge n. 454 del 1997, e dall'articolo 106 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, *oltreché per interventi per la sicurezza della circolazione, anche con riferimento all'utilizzo delle infrastrutture, da realizzare mediante apposite convenzioni con gli enti gestori delle stesse.*

*1-*bis. *Il Ministro dei trasporti e della navigazione, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, emana direttive per l'utilizzazione, da parte del Comitato centrale per l'Albo degli autotrasportatori, delle risorse assegnate con il presente articolo, in modo che almeno il 90 per cento delle medesime sia destinato agli interventi per la sicurezza della circolazione, tenendo conto dei criteri definiti con precedenti interventi legislativi in materia.*

Art. 3.

Copertura finanziaria

1. All'onere di lire 175 miliardi, derivante dall'attuazione del presente decreto, si provvede mediante utilizzo delle disponibilità in conto residui dell'unità previsionale 2.2.1.3 «Trasporti in gestione diretta ed in concessione», capitolo 7304 dello stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione per l'anno 1998, intendendosi corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13, comma 12, della legge 11 marzo 1988, n. 67, come rideterminata dalla tabella *C* della legge 23 dicembre 1996, n. 663. Tali disponibilità sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, con decreti del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica alle apposite unità previsionali degli stati di previsione dei competenti Ministeri.

Art. 4.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

98A6651

CIRCOLARI

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE

CIRCOLARE 19 giugno 1998, n. **D/485.**

Regime particolare di sostegno in favore della produzione di grano duro di cui ai regolamenti del Consiglio U.E. n. 2309/97 e della Commissione CE n. 760/98. Criteri e modalità di applicazione.

Agli assessorati agricoltura delle regioni a statuto ordinario e speciale e alle provincie autonome di Trento e Bolzano
All'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo
Alla direzione generale delle politiche agricole ed agroindustriali nazionali
Alla direzione generale delle risorse forestali, montane ed idriche
All'Ispettorato centrale repressione frodi
Agli enti regionali di sviluppo agricolo delle regioni
Agli ispettorati provinciali della agricoltura delle regioni
Agli ispettorati provinciali dell'alimentazione delle regioni
Alle prefetture
Ai commissari di Governo
Al Comando carabinieri tutela norme comunitarie agroalimentari
Al Comando centro di polizia della Guardia di finanza
Alla Confederazione generale dell'agricoluta italiana (CONFAGRICOLTURA)
Alla Confederazione nazionale coltivatori diretti (COLDIRETTI)
Alla Confederazione italiana agricoltori (C.I.A.)
Alla Confederazione produttori agricoli (COPAGRI)
A tutte le altre organizzazioni professionali agricole
All'associazione nazionale cerealisti
All'unione industriali pastai italiani (UNIPI)
All'associazione mugnai e pastai d'Italia (ITALMOPA)
All'unione nazionale associazioni cerealicoltori e semi oleosi
All'Istituto nazionale della nutrizione
All'Istituto sperimentale per la cerealicoltura
All'Ente nazionale sementi elette
All'associazione dei costitutori (AISS)
All'Assoseme
All'associazione degli industraili di capitanata
All'associazione sementieri mediterranei (AS.SE.ME.)
Alla Confederazione cooperative
All'Istituto di cerealicoltura
Alla lega nazionale cooperative e mutue
All'unione nazionale cereali, oleaginose e proteiche (U.NA.C.O.P.)
All'unione italiana tra associazioni produttori di frumento
Alla div. IX

Come preannunciato con la circolare ministeriale n. D/1119 del 23 dicembre 1997, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 16 del 21 gennaio 1998, il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea con il regolamento n. 2309/97 del 17 novembre 1997 ha modificato l'art. 4, paragrafi 3, 4 e 5 del regolamento (CEE) n. 1765/92 istitutivo dell'aiuto supplementare al grano duro.

Per motivi di completezza, si ritiene utile, prima di illustrare i criteri e le modalità di applicazione del nuovo regime di sostegno, riportare sinteticamente il contenuto, limitatamente al grano duro, della predetta circolare ministeriale n. D/1119.

A partire dalla campagna di commercializzazione 1999/2000, corrispondente alla campagna di semina 1998/1999, sono state, in luogo del regime fondato sui diritti individuali di coltivazione, che viene quindi soppresso in tutti i suoi elementi, istituite, negli areali tradizionali, superfici massime garantite nazionali.

Ciò significa che, qualora la somma delle superfici per le quali è chiesto un aiuto supplementare in uno Stato membro superi, nel corso di una campagna, il limite ettareo fissato, la superficie per produttore ammissibile al detto aiuto supplementare è ridotta proporzionalmente.

Per l'Italia, la superficie massima garantita, è stata fissata in 1.646.000 ettari.

L'importo dell'aiuto è stato determinato in 344,5 ECU/ha.

Inoltre, l'Italia beneficierà, nelle *zone non tradizionali*, di un aiuto ridotto pari a 138,9 ECU/ha, nel limite di 4.000 ettari.

Agli Stati membri è data facoltà, nel rispetto del limite ettareo a ciascuno di essi attribuito, di ripartire la superficie massima garantita nazionale relativa alle aree tradizionali di coltura in sub-aree "regionali" secondo l'entità della coltivazione del cereale in causa constatata nel corso del periodo 1993 - 1997.

Con il regolamento n. 760/98 del 3 aprile 1998 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee n. L 105 del 4 aprile 1998, la Commissione CE, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 del regolamento (CEE) n. 1765/92, modificato da ultimo dal precitato regolamento n. 2309/97, ha, secondo la procedura del comitato di gestione, adottato le modalità di applicazione del nuovo regime di sostegno previsto per il grano duro.

Pertanto, sulla base del quadro normativo comunitario sopra descritto, si stabilisce quanto segue:

a) *Individuazione delle zone non tradizionali che beneficiano dell'aiuto ridotto di cui all'art. 1, paragrafo 4 del regolamento n. 2309/97.*

Sulla base del criterio di selezione offerto dall'art. 1, paragrafo 4, del regolamento n. 2309/97, sono state identificate, tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalla maggioranza dei rappresentanti di filiera e

dagli organi regionali, le zone di produzione non tradizionali ai fini della corresponsione dell'aiuto supplementare ridotto.

Per l'Italia, tenuto conto delle rilevazioni effettuate dall'ISTAT nel periodo considerato dal predetto regolamento, beneficeranno di detto aiuto i produttori le cui aziende ricadono nel territorio delle province di Alessandria, Bologna, Brescia, Cremona, Ferrara, Forlì, Gorizia, Mantova, Milano, Modena, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pordenone, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Rovigo, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Vercelli, Verona e Vicenza, come risulta dall'allegato al regolamento della Commissione CE n. 760/98.

L'aiuto specifico in questione è erogato nella sua integralità solo nel caso in cui la somma delle superfici ammissibili al pagamento resta nel limite massimo del numero di ettari indicato nell'allegato III° bis del regolamento n. 2309/97 che, come sopra precisato, è per l'Italia, pari a 4.000 ettari.

Nel caso in cui la somma delle superfici accertate come investite a grano duro supera il limite di ettari sopra indicato, le superfici ammissibili all'aiuto comunitario in questione sono ridotte proporzionalmente, salvo l'applicazione delle penalità aggiuntive previste in caso di superamento della superficie di base globale attribuita a ciascuno Stato membro per tutte le colture che beneficiano del regime di sostegno di cui al regolamento (CEE) n. 1765/92.

b) *Esercizio della facoltà di suddividere la superficie massima garantita nazionale, prevista per le zone tradizionali di produzione, in sub-aree regionali.*

L'amministrazione, sulla base anche delle indicazioni fornite dagli organi regionali e dalle organizzazioni professionali agricole, è venuta nella determinazione di esercitare la facoltà di cui all'art. 1, punto 1), del citato regolamento (CE) n. 2309/97.

A tal fine, viene attribuita a ciascuna regione amministrativa una superficie massima specifica calcolata secondo l'entità degli investimenti a frumento duro accertati dall'ISTAT nel biennio 1996-1997, il che consente anche di includere le superfici tradizionalmente coltivate che sono state interessate dal riposo delle terre a carattere quinquennale.

Nel rispetto della superficie massima garantita nazionale fissata in 1.646.000 ettari, le superfici massime garantite regionali sono state, pertanto, determinate come segue:

Abruzzo	ha	38.797
Basilicata	»	215.772
Calabria	»	58.668
Campania	»	72.728
Lazio	»	80.616
Marche	»	125.172
Molise	»	74.647
Umbria	ha	9.341
Puglia	»	396.739
Sardegna	»	79.768
Sicilia	»	374.802
Toscana	»	118.950
TOTALE	ha	1.646.000

La constatazione dell'eventuale superamento della superficie massima garantita nazionale, anche se divisa per regioni, si effettua secondo il medesimo metodo illustrato per le aree non tradizionali e si applicano le stesse regole per quanto concerne le penalità conseguenti.

Tuttavia, se la somma delle superfici per le quali è chiesto l'aiuto supplementare supera, nell'ambito di una data regione nel corso della stessa campagna, quella fissata per la regione in causa, la superficie per produttore, operante all'interno della stessa, ammissibile al supplemento è ridotta proporzionalmente. Tale riduzione è effettuata dopo che, all'interno della superficie massima nazionale, è stato realizzato il passaggio di superfici di regioni che non hanno raggiunto il proprio limite ettareo verso quelle che, invece, lo hanno superato.

L'attribuzione alle regioni che hanno superato il rispettivo limite ettareo delle superfici non utilizzate da altre regioni viene effettuata secondo l'incidenza percentuale di splafonamento propria di ciascuna regione.

c) *Condizioni particolari di ammissibilità all'aiuto supplementare.*

Ferme restando tutte le altre condizioni di ordine generale poste dalla normativa comunitaria per l'accesso al regime di sostegno di cui al regolamento (CEE) n. 1765/92 illustrate con le circolari ministeriali precedenti, si ritiene utile richiamare l'attenzione sulle seguenti disposizioni particolari:

l'aiuto supplementare, spetta a tutti gli agricoltori, che ne facciano domanda, la cui azienda agricola è ubicata negli areali assistiti dal beneficio comunitario in causa;

la domanda di aiuto deve riportare tutti gli elementi che, in relazione all'art. 4 del regolamento n. 3887/92 della Commissione CE, permettano di identificare le particelle seminate a grano duro;

tale domanda deve essere accompagnata dalla prova dell'utilizzazione di sementi certificate che, per effetto della nuova disciplina, ha carattere obbligatorio anche sul piano comunitario e deve riguardare l'intera superficie per la quale si chiede l'aiuto in questione;

la domanda dell'aiuto specifico deve riguardare una superficie al massimo pari a quella per la quale è richiesta la compensazione ordinaria;

il produttore deve allegare alla domanda di aiuto la copia della fattura di acquisto delle sementi certificate con l'indicazione della categoria, del numero di identificazione del lotto e della numerazione, anche in forma sintetica, delle etichette ufficiali, o la copia delle etichette ufficiali delle sementi certificate e delle relative fatture di acquisto.

Gli originali delle etichette ufficiali e delle fatture di acquisto restano in possesso del richiedente, il quale è tenuto ad esibirle all'organo di controllo al momento del sopralluogo aziendale:

si dispone, inoltre, che le fatture di acquisto delle sementi certificate contengano anche l'indicazione delle varietà e del numero di identificazione della partita «ENSE».

Nel caso di produttore che soggiace all'obbligo di fornire all'Ente nazionale sementi elette (ENSE), per la certificazione, le etichette delle varietà coltivate, l'adempimento è soddisfatto con la presentazione, in sede di controllo in azienda, di apposita documentazione rilasciata dallo stesso ente, attestante l'avvenuto ritiro delle stesse;

con successivo provvedimento, ai fini della prova dell'utilizzazione di sementi certificate, l'amministrazione si riserva la facoltà di impartire ulteriori disposizioni;

in relazione a quanto stabilito dal sopra citato regolamento della Commissione CE n. 760/98, l'amministrazione, sulla base delle indicazioni fornite dagli istituti specializzati relativamente alla pratica agronomica corrente, ha confermato in 180 kg./ha la quantità minima di semente certificata da impiegare ai fini del riconoscimento dell'aiuto in causa. Tuttavia, i produttori, che nella campagna di semina 1997-98 hanno utilizzato sementi di base o di prima riproduzione, per la sola campagna di semina 1998-99, possono impiegare una quantità minima di semente certificata pari a 120 kg/ha;

nel caso in cui il produttore utilizza semente certificata in misura inferiore alle quantità minime sopra indicate, si applicano le disposizioni di cui all'art. 9 del regolamento (CEE) n. 3887/92.

Si rileva, altresì, l'opportunità di precisare che le superfici ricadenti negli areali di produzione, delimitati sia ai fini dell'aiuto integrale che di quello ridotto, sono ammissibili ai benefici in causa solo se al 31 dicembre 1991 risultavano investite a seminativi, con esclusione, quindi, di quelle destinate a detta data a pascolo permanente, a colture permanenti, a colture forestali e a usi non agricoli.

Come precisato con la circolare n. D/477 del 14 maggio 1996:

il produttore di grano duro, ai fini dell'acquisizione dell'aiuto, è obbligato a mantenere in campo la relativa produzione almeno fino al 30 giugno precedente l'inizio della campagna di commercializzazione, salvo che sia stato raggiunto, prima di quella data, lo stadio vegetativo di completa maturazione e realizzate, quindi, le condizioni per l'effettuazione delle operazioni di raccolta;

qualora dal sopralluogo aziendale, effettuato in data anteriore al 30 giugno, dovesse risultare che le operazioni di raccolta del prodotto in causa sono state già realizzate, l'organo preposto al controllo, oltre ad acquisire tutte le informazioni utili per la verifica di tale condizione, avrà cura, ove ritenuto necessario, di consultare il locale comando di stazione del Corpo forestale in ordine alla data di inizio, negli areali ricadenti nel territorio di competenza, delle operazioni di trebbiatura;

il funzionario incaricato del controllo avrà cura di rimettere all'AIMA, per i conseguenti provvedimenti di competenza, l'eventuale attestazione resa a tal riguardo dal predetto ufficio, congiuntamente al verbale di sopralluogo;

l'AIMA, provvederà al pagamento dell'aiuto in causa e della compensazione al reddito ordinaria, qualora risulti, salva ovviamente la verifica del rispetto di tutte le altre condizioni poste dalla normativa vigente, che il prodotto è stato effettivamente raccolto allo stadio di completa maturazione come richiesto dall'art. 3, paragrafo 1, lettera c), del predetto regolamento CE n. 658/96.

d) *Obbligo dell'impiego di sementi certificate di grano duro ai fini dell'aiuto supplementare.*

La concessione dell'aiuto supplementare per il grano duro previsto all'art. 4, paragrafi 3 e 4 del regolamento (CEE) del Consiglio n. 1765/92, è subordinata all'obbligo dell'utilizzo di sementi certificate.

Si pregano gli assessorati, gli uffici e le organizzazioni in indirizzo di voler dare, con ogni mezzo disponibile, la massima diffusione alla presente circolare.

La pubblicazione della presente circolare nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica tiene luogo anche della distribuzione agli organi in indirizzo e della diffusione ai soggetti interessati.

Il Ministro: PINTO

Registrata alla Corte dei conti l'8 luglio 1998
Registro n. 2, Politiche agricole, foglio n. 145

98A6650

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso di annullamento dei biglietti della lotteria nazionale della gara di motonautica «Venezia-Montecarlo», della «Regata velica di Pantelleria» e della «Giostra della Quintana di Ascoli Piceno» - 1998.

I biglietti della lotteria nazionale della gara di motonautica «Venezia - Montecarlo», della «Regata velica di Pantelleria» e della «Giostra della Quintana di Ascoli Piceno» - 1998 appresso elencati sono stati annullati in quanto oggetto di smarrimento presso l'ufficio postale di Lonigo (Padova):

Serie	dal	al
F	45501	45510

98A6652

MINISTERO DELLA SANITÀ

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Lomudal»

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 394 del 1° luglio 1998

Specialità medicinale: LOMUDAL.

Società: Rhone-Poulenc Rorer S.p.a., via G.G. Winckelmann, 2 - 20146 Milano.

Oggetto: provvedimento di modifica A.I.C., smaltimento scorte:

«i lotti delle confezioni della specialità medicinale LOMUDAL "nasale", soluzione 30 ml 4%, A.I.C. n. 022319077, "collirio" fl. 10 ml 4%, A.I.C. n. 022319065 e "aerosol" 24 fiale 2 ml, A.I.C. n. 022319038 prodotti anteriormente all'8 gennaio 1998 data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto n. 516/97 del 2 dicembre 1997 di cambio di titolarità, intestati al vecchio titolare, possono essere dispensati al pubblico per ulteriori centottanta giorni a partire dall'8 luglio 1998».

98A6441

Modificazioni dell'autorizzazione all'immissione in commercio delle specialità medicinali per uso umano «Complamin», «Zarent» e «Pneumopent».

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 395 del 1° luglio 1998

Specialità medicinali: COMPLAMIN, ZARENT, PNEUMOPENT.

Società: Rhone-Poulenc Rorer S.p.a., via G.G. Winckelmann, 2 - 20146 Milano.

Oggetto: provvedimento di modifica A.I.C., smaltimento scorte:

«i lotti delle confezioni delle specialità medicinali «Complamin» im. iv. 10 fiale 2 ml 300 mg A.I.C. n. 017346014, flebo 1 fiala 10 ml 1500 mg, A.I.C. n. 017346026, "forte" 40 cpr. 300 mg, A.I.C. n. 017346089 e gocce orali 20% 15 ml, A.I.C. n. 017346091; «Zarent» 1 bomboletta aerosol 112 erogazioni 100 mcg + 2 mg, A.I.C. n. 031121015; «Pneumopent» 1 flac. aerosol liof. 60 mg + 1 fiala 3 ml, A.I.C. n. 027440015 prodotti anteriormente all'8 gennaio 1998 data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto n. 517/97 del 2 dicembre 1997 di cambio di titolarità, intestati al vecchio titolare, possono essere dispensati al pubblico per ulteriori centottanta giorni a partire dall'8 luglio 1998».

98A6442

Revoca di autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Muco 4»

Con il decreto n. 805/R.M. 5/D 222 del 20 luglio 1998 è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale:

MUCO 4:

10 supposte 19,4 mg, A.I.C. n. 027425 115;

10 supposte 38,8 mg, A.I.C. n. 027425 103.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Sanofi Winthrop S.p.a., titolare dell'autorizzazione.

98A6653

Revoca di autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Antidol»

Con il decreto n. 805/R.M. 45/D 223 del 20 luglio 1998 è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale:

ANTIDOL:

30 confetti, A.I.C. n. 020970 036;

20 confetti, A.I.C. n. 020970 024;

6 supposte, A.I.C. n. 020970 012.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Boehringer Ingelheim Italia S.p.a., titolare dell'autorizzazione.

98A6654

Revoca di autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Germozero Cloro»

Con il decreto n. 805/R.M. 83/D 224 del 20 luglio 1998 è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale.

GERMOZERO CLORO:

polvere 10 bustine 2,5 g, A.I.C. n. 032231 019.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Carlo Erba O.T.C. S.p.a., titolare dell'autorizzazione.

98A6655

Revoca di autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Germozero Hospital»

Con il decreto n. 805/R.M. 83/D 225 del 20 luglio 1998 è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale:

GERMOZERO HOSPITAL:

250 bustine 25 ml, A.I.C. n. 032228 013;

100 bustine 50 ml, A.I.C. n. 032228 025;

60 bustine 100 ml, A.I.C. n. 032228 037;

«extra» buste 25 ml, A.I.C. n. 032228 049;

«extra» flac 500 ml, A.I.C. n. 032228 052;

«extra» flac 1000 ml, A.I.C. n. 032228 064;

«extra» tanica 5000 ml, A.I.C. n. 032228 076.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Carlo Erba O.T.C. S.p.a., titolare dell'autorizzazione.

98A6656

Revoca di autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Polimucil»

Con il decreto n. 805/R.M. 98/D 227 del 20 luglio 1998 è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale.

POLIMUCIL:

20 capsule, A.I.C. n. 025463 011;

30 bustine, A.I.C. n. 025463 023.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Poli industria chimica S.p.a., titolare dell'autorizzazione.

98A6657

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale n. 24677 del 17 giugno 1998 a seguito dell'approvazione della proroga complessa del programma per ristrutturazione aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale del 16 aprile 1998, è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, già disposta con decreto ministeriale del 22 giugno 1995 con effetto dal 12 febbraio 1994, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.p.a. Officine Galileo dal 20 dicembre 1996 Alenia difesa azienda Finmeccanica, con sede in Campi Bisenzio (Firenze) e unità di Campi Bisenzio (Firenze), per il periodo dal 12 agosto 1996 all'11 febbraio 1997.

Istanza aziendale presentata il 19 settembre 1996 con decorrenza 12 agosto 1996.

Delibera C.I.P.E. 18 ottobre 1994, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 gennaio 1995, n. 14.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale n. 24678 del 17 giugno 1998 è approvato il programma per crisi aziendale, relativo al periodo dal 1° novembre 1997 al 31 ottobre 1998, della ditta S.p.a. Serist Servizi ristorazione c/o Carrier, appaltatrice di mensa aziendale presso l'azienda summenzionata con sede in Monza (Milano) e unità di Monza (Milano).

Art. 3-*bis* della legge n. 135/1997.

A seguito dell'approvazione di cui sopra à autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale in favore dei lavoratori dipendenti interessati addetti alla unità di mensa aziendale sottoindicata, limitatamente alle giornate in cui vi è stato l'intervento della Cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria presso la società appaltante anch'essa di seguito indicata: S.p.a. Serist Servizi ristorazione c/o Carrier, con sede in Monza (Milano) e unità di Monza (Milano), per il periodo dal 1° novembre 1997 al 30 aprile 1998.

Istanza aziendale presentata il 22 dicembre 1997 con decorrenza 1° novembre 1997.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale n. 24679 del 17 giugno 1998 per le motivazioni in premessa riportate, è approvato il programma per crisi aziendale, relativamente al periodo dal 15 gennaio 1998 al 14 luglio 1998, della ditta S.r.l. So.Me.Zinc. in liquidazione, con sede in Napoli e unità di stabilimento di Marcianise (Caserta).

A seguito dell'approvazione di cui sopra à autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.r.l. So.Me.Zinc. in liquidazione, con sede in Napoli e unità di stabilimento di Marcianise (Caserta), per il periodo dal 15 gennaio 1998 al 14 luglio 1998.

Istanza aziendale presentata il 25 febbraio 1998 con decorrenza 15 gennaio 1998.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale n. 24680 del 17 giugno 1998 è approvato il programma per riorganizzazione aziendale, limitatamente al periodo dal 1° novembre 1997 al 31 ottobre 1998, della ditta S.p.a. A.V.I.R. Aziende Vetrarie Industriali Ricciardi, con sede in Corsico (Milano) e unità di Castel Maggiore (Bologna).

A seguito dell'approvazione di cui sopra è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per riorganizzazione aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.p.a. A.V.I.R. Aziende Vetrarie Industriali Ricciardi con sede in Corsico (Milano) e unità di Castel Maggiore (Bologna) per il periodo dal 1° novembre 1997 al 30 aprile 1998.

Istanza aziendale presentata il 14 novembre 1997 con decorrenza 1° novembre 1997.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale n. 24681 del 17 giugno 1998 in favore dei lavoratori dipendenti dalla SAS Services data con sede in Torino e unità di Torino per un massimo di 18 dipendenti, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 25 febbraio 1997 al 24 agosto 1997.

La corresponsione del trattamento di cui sopra è prorogata dal 25 agosto 1997 al 24 febbraio 1998.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonchè all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, comma 8-*bis*, della legge n. 160/1988.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, in ordine ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale n. 24682 del 17 giugno 1998 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Arcosistemi con sede in Carcare (Savona) e unità in Millesimo/Carcare (Savona) per un massimo di 29 dipendenti, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 5 marzo 1998 al 4 settembre 1998.

La corresponsione del trattamento di cui sopra è prorogata dal 5 settembre 1998 al 4 marzo 1999.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonchè all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, comma 8-*bis*, della legge n. 160/1988.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, in ordine ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale n. 24683 del 17 giugno 1998 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Caldart con sede in Santa Giustina (Belluno) e unità di Genova per un massimo di 30 dipendenti, S. Giustina Bellunese (Genova) per un massimo di 21 dipendenti, Venaus (Torino) per un massimo di 22 dipendenti, Zagarolo (Roma) per un massimo di 61 dipendenti è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 7 gennaio 1998 al 6 luglio 1998.

La corresponsione del trattamento di cui sopra è prorogata dal 7 luglio 1998 al 6 gennaio 1999.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonchè all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, comma 8-*bis*, della legge n. 160/1988.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, in ordine ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale n. 24684 del 17 giugno 1998 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. A.G.S. con sede in Rescaldina (Milano) e unità di Rescaldina (Milano) per un massimo di 6 dipendenti, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 10 febbraio 1995 al 9 agosto 1995.

La corresponsione del trattamento di cui sopra è prorogata dal 10 agosto 1995 al 9 febbraio 1996.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonchè all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, comma 8-*bis*, della legge n. 160/1988.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, in ordine ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale n. 24685 del 17 giugno 1998 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Bassi Autotrasporti con sede in Milano. Per la sola unità di Roma per un massimo di 4 dipendenti, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 28 giugno 1997 al 27 dicembre 1997.

La corresponsione del trattamento di cui sopra è prorogata dal 28 dicembre 1997 al 26 giugno 1998.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonchè all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, comma 8-*bis*, della legge n. 160/1988.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, in ordine ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale n. 24686 del 17 giugno 1998 per le motivazioni in premessa riportate, è accertata la condizione di riorganizzazione aziendale, relativamente dal periodo dal 1° gennaio 1998 al 31 dicembre 1998 della ditta S.p.a. New Interlitho Italia con sede in Ariccia (Roma) e unità di Caleppio di Settala (Milano).

A seguito dell'accertamento di cui sopra è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. New Interlitho Italia, con sede in Ariccia (Roma) e unità di Caleppio di Settala (Milano) per un massimo di 67 dipendenti per il periodo dal 1° gennaio 1998 al 30 giugno 1998.

98A6677

BANCA D'ITALIA

Nomina del presidente del comitato di sorveglianza della Banca di credito cooperativo Valle Raio - Società cooperativa a responsabilità limitata, in Tornimparte, in amministrazione straordinaria.

Nella riunione del 22 giugno 1998, tenuta dal comitato di sorveglianza della Banca di credito cooperativo Valle Raio - Società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Tornimparte (L'Aquila), posta in amministrazione straordinaria con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica in data 17 giugno 1998, ai sensi dell'art. 70, comma 1, lettera *a)* e *b)*, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, il dott. Ernesto Campiti è stato nominato presidente del comitato stesso.

98A6639

UNIVERSITÀ DELLA BASILICATA IN POTENZA

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238 e dell'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso questo Ateneo è vacante il seguente posto di professore universitario di ruolo di prima fascia, per il sottospecificato settore scientifico-disciplinare, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

settore scientifico-disciplinare D01B - geologia stratigrafica e sedimentologica.

Gli aspiranti al trasferimento al posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà interessata, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A6658

UNIVERSITÀ DI MILANO

Vacanza di un posto di ricercatore universitario da coprire mediante trasferimento

Ai sensi della legge 30 novembre 1973, n. 766, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e del decreto ministeriale del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 10 giugno 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 147 del 26 giugno 1998, si comunica che presso la seconda università degli studi di Milano, sede Bicocca, per la costituenda facoltà di scienze statistiche, corso di laurea in scienze statistiche, demografiche e sociali, è vacante il seguente posto di ricercatore universitario, con oneri a carico della medesima seconda università e alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

un posto per il settore scientifico-disciplinare: S04A «matematica per le applicazioni economiche», corso di laurea in scienze statistiche, demografiche e sociali, sede Bicocca.

Gli aspiranti ai suddetti posti di ricercatore dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà di scienze politiche dell'università degli studi di Milano, via Conservatorio, 7, Milano, allegando un certificato di servizio dell'Università di provenienza, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A6679

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

CHIETI
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DE LUCA
Via A. Herio, 21
L'AQUILA
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A
PESCARA
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)
SULMONA
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonv. Occidentale, 10
TERAMO
LIBRERIA DE LUCA
Via Riccitelli, 6

BASILICATA

MATERA
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
POTENZA
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

CATANZARO
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27
COSENZA
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 70/A
PALMI
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31
REGGIO CALABRIA
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C
VIBO VALENTIA
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

ANGRI
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11
AVELLINO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30-32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47
BENEVENTO
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71
CASERTA
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29-33
CASTELLAMMARE DI STABIA
LINEA SCUOLA
Via Raiola, 69/D
CAVA DEI TIRRENI
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
ISCHIA PORTO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo
NAPOLI
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20-23
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168-170
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
NOCERA INFERIORE
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;
POLLA
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi
SALERNO
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
GIURIDICA EDINFORM
Via delle Scuole, 38
CARPI
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15
CESENA
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5
FERRARA
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16-18
FORLÌ
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12
MODENA
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Berengario, 60
PARMA
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D
PIACENZA
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160
REGGIO EMILIA
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M
RIMINI
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

GORIZIA
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16
PORDENONE
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A
TRIESTE
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
UDINE
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

FROSINONE
LIBRERIA EDICOLA CARINCI
Piazza Madonna della Neve, s.n.c.
LATINA
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28-30
RIETI
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
ROMA
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68-70
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
SORA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4
TIVOLI
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10
VITERBO
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Loc. Pietrare
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5

LIGURIA

CHIAVARI
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37-38
GENOVA
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R
IMPERIA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DI VIALE
Viale Matteotti, 43/A-45

LOMBARDIA

BERGAMO
LIBRERIA LORENZELLI
Via G. D'Alzano, 5
BRESCIA
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13
BRESSO
LIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11
BUSTO ARSIZIO
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4
COMO
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
CREMONA
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72
GALLARATE
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Pulicelli, 1 (ang. p. risorgimento)
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8
LECCO
LIBRERIA PIROLA - DI LAZZARINI
Corso Mart. Liberazione, 100/A
LIPOMO
EDITRICE CESARE NANI
Via Statale Briantea, 79
LODI
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32
MANTOVA
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
MILANO
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 13-15
MONZA
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4
PAVIA
LIBRERIA GALASSIA
Corso Mazzini, 28
SONDRIO
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14
VARESE
LIBRERIA PIROLA - DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

MARCHE

ANCONA
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4-5-6
ASCOLI PICENO
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
MACERATA
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
PESARO
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
S. BENEDETTO DEL TRONTO
LA BIBLIOFILA
Via Ugo Bassi, 38

MOLISE

CAMPOBASSO
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81-83

PIEMONTE

ALBA
CASA EDITRICE I.C.A.P.
Via Vittorio Emanuele, 19
ALESSANDRIA
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
BIELLA
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
CUNEO
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
NOVARA
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
TORINO
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
VERBANIA
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra
VERCELLI
CARTOLIBRERIA COPPO
Via Galileo Ferraris, 70

PUGLIA

ALTAMURA
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
BARI
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
BRINDISI
LIBRERIA PIAZZO
Corso Garibaldi, 38/A
CERIGNOLA
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
FOGGIA
LIBRERIA PATIERNO
Via Dante, 21
LECCE
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
MANFREDONIA
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126
MOLFETTA
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24
TARANTO
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

CAGLIARI
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30-32
ORISTANO
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
SASSARI
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42

SICILIA

ACIREALE
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8-10
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
AGRIGENTO
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
CALTANISSETTA
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
CASTELVETRANO
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106-108
CATANIA
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
LIBRERIA RIOLO FRANCESCA
Via Vittorio Emanuele, 137
GIARRE
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132-134
MESSINA
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
PALERMO
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15-19
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA DARIO FLACCOVIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225
S. GIOVANNI LA PUNTA
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
SIRACUSA
LA LIBRERIA DI VALVO E SPADA
Piazza Euripide, 22
TRAPANI
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

AREZZO
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
FIRENZE
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46/R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22/R
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84-86/R
GROSSETO
NUOVA LIBRERIA
Via Mille, 6/A
LIVORNO
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23-27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
LUCCA
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45-47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
MASSA
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
PISA
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
PISTOIA
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
PRATO
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
SIENA
LIBRERIA TICCI
Via delle Terme, 5-7
VIAREGGIO
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

TRENTO
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

FOLIGNO
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
PERUGIA
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
TERNI
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

BELLUNO
LIBRERIA CAMPDEL
Piazza Martiri, 27/D
CONEGLIANO
LIBRERIA CANOVA
Via Cavour, 6/B
PADOVA
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
ROVIGO
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
TREVISO
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
VENEZIA
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI
EDITORIALI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
VERONA
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
VICENZA
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;**
- **presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1998

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1998
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1998 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1998

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale ..... L. 484.000
- semestrale ..... L. 275.000

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale ..... L. 396.000
- semestrale ..... L. 220.000

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi:
- annuale ..... L. 110.000
- semestrale ..... L. 66.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale ..... L. 102.000
- semestrale ..... L. 66.500

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale ..... L. 260.000
- semestrale ..... L. 143.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale ..... L. 101.000
- semestrale ..... L. 65.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale ..... L. 254.000
- semestrale ..... L. 138.000

Tipo F - *Completo.* Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):
- annuale ..... L. 1.045.000
- semestrale ..... L. 565.000

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):
- annuale ..... L. 935.000
- semestrale ..... L. 495.000

Integrando con la somma di **L. 150.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale *- parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1998.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale* ..... L. 1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione ..... L. 1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»* ..... L. 2.800
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione ..... L. 1.500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione ..... L. 1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione ..... L. 1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale ..... L. 154.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione ..... L. 1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale ..... L. 100.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ..... L. 8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1998
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali) ..... L. 1.300.000
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale ..... L. 1.500
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches) ..... L. 4.000

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale ..... L. 451.000
Abbonamento semestrale ..... L. 270.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione ..... L. 1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082146/85082189

L. 1.500